

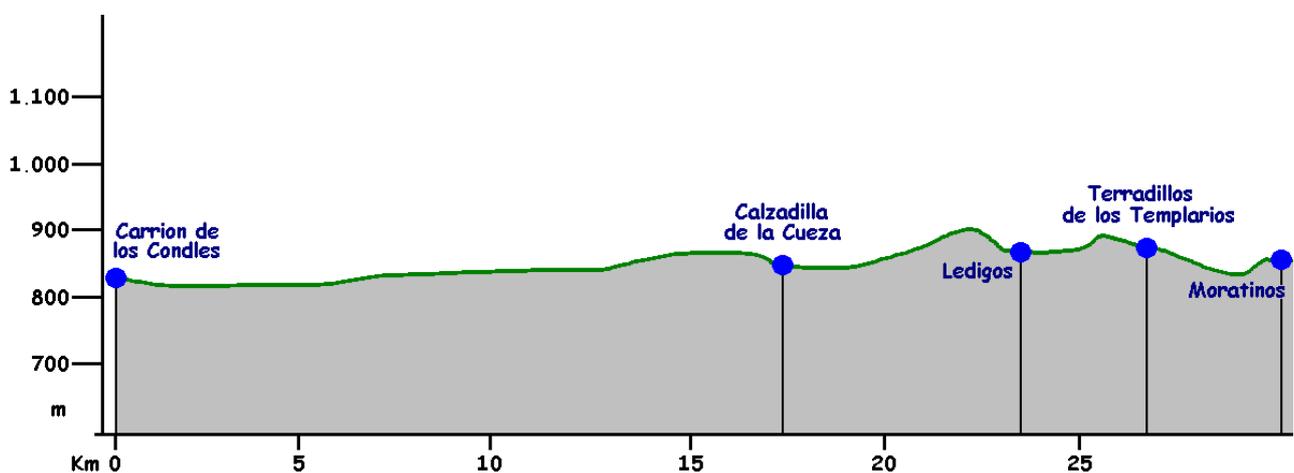


ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 13 VENERDI' 29 LUGLIO

DA CARION DE LOS CONDLES A MORATINOS KM 29,3

Questa fase non è una grande sfida in termini di orografia, ma in termini di lunghezza e assenza di servizi per poco più di dieci chilometri. Né si passa attraverso troppi villaggi, quindi è necessario andare ben carichi d'acqua, specialmente d'estate. Ancora una volta, le interminabili linee tra i campi di cereali renderanno il viaggio un pò monotono, ma in cambio, si camminerà lungo la stessa Via Aquitania, antica strada romana che collegava Bordeaux ad Astorga.



PERCORSO

Si lascia Carrión de los Condes dietro ad un ponte, arrivando velocemente al monastero di San Zoilo, alla periferia di questa città. In piedi a destra del tempio, un punto di riferimento reindirizzerà verso la rotta Jacobea. Si attraversa una rotonda e si prosegue dritto lungo Avenida de Donantes.

Si deve attraversa la N-120, per prendere la strada PR-2411, che si percorre dal suo margine sinistro per poco più di tre chilometri fino a raggiungere Villotilla. Prima di calpestare la Via Aquitania si possono intravedere con leggerezza i resti dell'abbazia di Benevívere, a destra, un monastero del XII secolo che fu distrutto dopo la confisca di Mendizábal. A pochi metri si prosegue sulla famosa strada romana, che si percorre per poco più di dieci chilometri, senza ombra o riparo. Nell'antichità, i pellegrini potevano riposare e riacquistare forza in uno dei due ospedali pellegrini esistenti nel Medioevo, ma sfortunatamente si deve prendere questo tratto con calma e pazienza.

Si passa poi attraverso un'area ricreativa, che manca di una fontana, e si prosegue dritto fino a un incrocio. In alta stagione si può trovare un bar, prima di questo incrocio, da apprezzare come un'autentica oasi nel deserto. Un paio di chilometri più avanti, un indicatore ricorderà che si è nella famosa Cañada Real Leonesa, una delle vie più importanti della transumanza nella penisola iberica.

Con la compagnia solitaria dei pioppi, si percorrono altri quattro chilometri per raggiungere la prima tappa di oggi: Calzadilla de la Cueva, dove si può mangiare qualcosa o comprare generi alimentari. Si circumnaviga questa città sul lato sinistro fino ad un incrocio con la N-120, dove si continua a destra per entrare in una pista parallela all'autostrada nazionale. Si è vicini alle rovine dell'antico monastero di Santa María de las Tiendas, conosciuto anche come Hospital del Gran Caballero. Questo centro fu fondato dall'Ordine di Santiago nel XII secolo, che in seguito portò alla costruzione del monastero. Era in funzione fino al diciannovesimo secolo, da qui in poi si è deteriorato nel corso degli anni.

Si cammina momentaneamente su asfalto per tornare al percorso parallelo alla strada nazionale verso un'area ricreativa dove abbiamo due opzioni: proseguire sulla strada nazionale per Lédigos, dopo aver attraversato la strada e prendere una deviazione a destra, o lasciare questa strada per intraprendere un sentiero che, dopo essere passati a sinistra ed aver superato l'area ricreativa, ci si dirige verso una chiesa parrocchiale. Non ci sono grandi differenze tra le alternative, né di chilometraggio né di difficoltà.

Già a Lédigos, bisogna visitare il tempio dove l'Apostolo Santiago è venerato nelle sue tre rappresentazioni: il pellegrino, l'apostolo e il "matamoros". Molti pellegrini decidono di passare la notte in questa città perché ci sono due ostelli.

Da questo punto alto possiamo già vedere Terradillos de los Templarios, a poco più di tre chilometri di distanza. Oltre alla sua stretta relazione con l'Ordine Templare, la leggenda individua qui il luogo di sepoltura dell'oca che depone le uova d'oro.

Si lascia l'enclave cittadina dei Templari per fare rotta verso Moratinos, a poco più di tre chilometri di distanza. L'asfalto condurrà ad un sentiero, dove i vasti campi di cereali ci accompagneranno fino al nostro arrivo a Moratinos. Qui possiamo fermarci a visitare il semplice ma bellissimo tempio di Santo Tommaso d'Aquino, che si distingue per la sua immagine della Vergine col Bambino del XVI secolo.

